Anno XXXIV — Giovedì 6 Dicembre 1900 — Conto corrente colla posta — N. 294

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La Commissione dei Quindici

La proposta dell'on. Saracco di affidare ad una commissione l'esame dei provvedimenti finanziari, oltrechè abile nei riguardi della strategia parlamentare, viene generalmente giudicata assai opportuna nei riguardi ben più importanti della vita economica.

Invero questa delegazione di studi, sottraendo le modalità dei progetti ai confusi dibattiti dell'aula, alle infeconde gare delle ambizioni, potrà affrettare le desiderate riforme.

* *

Ma importa che si venga subito nella maggioranza, ad un accordo sul criterio di tali riforme. È noto che non pochi uomini autorevoli della maggioranza non approvano l'omnibus finanziario: che, per esempio, l'on. Sonnino, il quale è pure favorevole (come martedì dichiarò) ad uno sgravio dei consumi, non crede utili, nè necessari alcuni dei progetti, raccolti nell'omnibus. È noto poi che nella maggioranza, cioè nelle file dei liberali conservatori, si è formata una forte corrente per lo sgravio della tassa sul sale.

Questi dissensi potranno comporsi? Se sì, il lavoro legislativo, malgrado le agitazioni della piazza che i partiti sovversivi, tenteranno ora di mettere insieme, potrà essere abbastanza rapido e pronto.

In caso diverso, la Camera non riuscirà a mettere insieme nulla di veramente concreto e di utile; e ne approfitteranno i partiti estremi, appoggiati sempre dagli aspiranti al portafogli che abbondano specialmente sui banchi della sinistra, per la loro nefasta propaganda.

* *

Pare si sia al fine compreso, se badiamo alle più recenti discussioni, dai deputati della maggioranza costituzionale che i partiti estremi intendono servirsi per i loro scopi di sovvertimento dell'opera di Giolitti, banditore di una radicale riforma tributaria – la quale, come abbiamo più volte spiegato, nelle condizioni attuali del bilancio e del paese, sarebbe un vero salto nel buio. E se hanno compreso, bisogna confidare che vorranno e sapranno impedire con la concordia, col senso pratico delle cose, con la risolutezza indispensabile, che si preparino nuove jatture alla patria.

—

La votazione per la nomina dei Quindici avvenne durante la seduta della Camera di ieri.

La lista ministeriale riuscì completa con una media di 204 voti. Primo fu Carmine con 220 voti, secondo Boselli con 216, quarto Luzzatti compreso in amendue le liste con 212, ultimo Giovanelli con 188.

Della opposizione è riuscito primo Ferraris con 103 voti, ultimo Fortunato con 84.

Caddero Fasce con 77 voti, Wollemborg con 66, Alessio con 61, Baccelli Alfredo con 45.

La media della lista della opposizione fu di voti 90.

La Commissione risultò dunque composta di Carmine, Boselli, Fani, Luzzatti, Salandra, Finocchiaro, Fortis, Daneo, Girardi, Giovanelli, Maggiorino Ferraris, Picardi, Giusso, De Martino, Fortunato.

La maggioranza c'è

Telegrafano al giolittiano *Carlino* queste confortanti notizie sulla situazione:

La decisione dell'Estrema (di non entrare nella commissione dei 15) è variamente commentata, poichè se può apparire utile agli scopi del suo partito non si vede ancora quanto vantaggiosa possa essere in realtà, data la situazione presente.

Riassumendo il ministero, che pareva vacillante si è rassodato.

Senza combattere vide costituirsi intorno a sè una maggioranza e vede quelli che volevano combatterlo divisi e sfiduciati. Questa la verità del momento.

Camera dei deputati

Seduta del 5 — Pres. Villa

Nella seduta antimeridiana si continuò la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Contro le espulsioni austriache

Fusinato, sottoseg. Esteri, risponde a Fradeletto sulle ragioni che hanno indotto il governo austriaco a sfrattare da Trento il pubblicista italiano Giuseppe Borghetti e a proibire pure a Trento l'inaugurazione del busto di Giovanni Prati e ad altra analoga di Cottafavi.

Nota che l'espulsione di un cittadino straniero è uno di quegli atti che non rappresentano lesione di un diritto, ma l'esercizio di una di quelle facoltà sulle quali nessun Governo ammette il sindacato di altri Governi.

Cottofavi. Crede che non vi fosse bisogno di far uno sforzo di coraggio se il sottosegretario avesse espresso da parte del Governo il suo dispiacere.

Ma, dato il silenzio del Governo, ritiene che nella Camera debba sorgere una parola di simpatia per popolazioni che lottano per la conservazione della lingua patria e del sentimento nazionale.

Converte la sua interrogazione in interpellanza.

Fradeletto. Non soddisfatto, si associa completamente alle dichiarazioni di Cottafavi.

Venendo al caso Borghetti, nota che egli fu espulso per supposto reato di avere egli attentato alla sicurezza dello Stato. Se ciò non si può contestare al Governo austriaco, deve ben dirsi che esso non ha avuto la necessaria misura.

Il Governo italiano, nonostante i buoni rapporti e l'alleanza, non ha avuto una parola di rimostranza.

Che dire poi del contegno del Governo austriaco di fronte all'inaugurazione del busto al poeta Giovanni Prati? Questo contegno ripugna ai più delicati sentimenti verso la patria.

Le turbine a vapore

Morin, ministro della Marina e di Sant'Onofrio, sottosegretario ai Lavori, rispondono a Crespi che sonoben innanzi gli studi per l'applicazione alle navi e alla trazione ferroviaria dei nuovi sistemi di turbine a vapore, che importano minor spesa di costruzione ed economia di combustibile.

Il ballottaggio di Bardolino

Presidente. Pone a partito la proposta della Giunta di annullare la proclamazione dell'on. Lucchini nel collegio di Bardolino (Verona), proclamando il ballottaggio fra l'onor. Lucchini e Miniscalchi.

La Camera approva.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Le floride finanze degli Stati Uniti

Washington 5. — La relazione del ministro del tesoro annunzia un avanzo di bilancio per ottanta milioni; rileva che il commercio coll'estero nel 1900 superò tutti i precedenti; gli immigranti ascesero a 448 mila 572. La marina è aumentata considerevolmente. La relazione propone la riduzione di 30 milioni dell'imposta di guerra.

Ciò che si farà dell'Orange e del Transvaal

Londra 5. — Il *Daily Express* assicura che l'Orange e il Transvaal si divideranno in distretti militari comandati ciascuno da un generale.

Kitchener avrà carta bianca ma le sue misure coercitive si sottometteranno a controllo.

La questione fra un giornalista e l'on. Saracco.

Tutta la stampa si occupa della questione fra un giornalista romano e il Presidente del Consiglio. Ieri la questione, che da molti viene definita giustamente un nuovo scandalo, è penetrata alla Camera, sollevando ogni sorta di commenti.

* *

In che consiste essa veramente? Noi ne abbiamo già dato un cenno — ma, per informazione dei lettori, non sarà male tornarci sopra. Ecco qua.

Il signor Umberto Silvagni, figlio del patriota e distinto funzionario Silvagni, di buona memoria, nella sua qualità di Direttore del giornale l'*Opinione* — non la gloriosa *Opinione* che fu per un cinquantennio l'organo autorevole del partito liberale, ma un giornale a scartamento ridotto, molto ridotto — ha citato, innanzi al Tribunale di Roma, l'onor. Saracco, per sentir sentenziare essere risoluto il contratto fra esso Silvagni e l'on. Saracco, presidente del Consiglio, con che quest'ultimo pagava lire 2 mila mensili di sussidio al detto giornale, e per colpa dell'on. Saracco, che dovrebbe quindi rifondere i danni ecc. ecc.

Dice il Silvagni che il sussidio era dato perchè il giornale *difendesse le istituzioni*, e, a quanto egli dichiara, perchè non attaccasse più gli onorevoli Di Rudinì e Luzzatti, dei quali era stato fervente ammiratore, quando il Silvagni coprì l'ufficio di segretario particolare del Rudinì, presidente del Consiglio, e quando ebbe da questi l'incarico di riorganizzare il servizio di pubblica sicurezza a Roma, organizzazione che si è risolta in un mutamento di nomi e di divise nel personale!

Messo alla porta dal generale Pelloux, allorchè questi succedette a Rudinì, il Silvagni fece del rumore parecchio e trovò modo di pigliarsela, non sappiamo perchè, anche col Rudinì. Allora risuscitò l'*Opinione*, che ebbe breve vita, perchè i fondi, dei quali disponeva e che si disse — non sappiamo quanto di vero ci fosse in quella voce — provenissero da una ambasciata estera, mancarono ben presto. L'*Opinione* si ridusse, quindi, ad un opuscoletto settimanale, finchè, con l'avvento dell'on. Saracco al potere, riprese le sue periodiche pubblicazioni, e, come asserva il Silvagni, con un sussidio di 2 mila lire mensili dal Governo.

Venutogli a mancare tale concorso, per il mese di novembre ora passato, in seguito a preavviso — dice il Silvagni — fattogli pervenire da Saracco, egli mise sossopra terra e cielo, per indurre quest'ultimo a più miti consigli, e fece anche ricorso al Re; col pretesto che l'*Opinione* preparò l'augusto matrimonio di S. M.!!!

Fatto è che il Silvagni ha bruscamente negato la sua fiducia all'on. Saracco, per mancanza di fondi; e che la causa da lui promossa, *in nome della moralità (!)* — così la qualifica il signor Silvagni — costituisce quello che si vuol chiamare lo scandalo del giorno.

* *

L'on. Saracco ha risposto martedì alla Camera che egli è stato, è vero, convenuto in giudizio quale ministro e quale privato cittadino per sussidio promesso e non pagato ad un giornalista — ma s'affrettò a soggiungere che egli non ha mai promesso alcun sussidio e che non conosce neppure di vista questo giornalista. Sarebbe sprecare un sussidio — concluse — spenderlo in tale modo.

* *

Ora la causa è davanti ai giudici ed essi decideranno.

Intanto rifioriranno le chiacchiere maligne sulla stampa periodica, che in questi ultimi tempi ha già offerto materia di discorsi poco benevoli.

Intanto su questa nostra povera professione del giornalista, che in Italia ha certo meno birbanti che in vari altri paesi civilissimi, pioveranno i sarcasmi e le ingiurie. E ben vengano, se esse devono portare una purificazione.

Qualche commento dei giornali.

Vascello nel *Secolo XIX* scrive:

Dunque, al signor Silvagni sembra morale essere sussidiato da un governo, coi quattrini del pubblico, e non gli passa per la testa neppur l'idea che l'on. Saracco avrebbe, casomai, dovuto pagar del proprio.

Ma non basta: gli pare anche conforme alla morale ricevere un sussidio per non attaccare più due personaggi politici.

Tutto ciò, ripeto, confina con la mentale irresponsabilità: nè c'è altra spiegazione possibile.

—

Ieri mattina doveva essere discussa la causa del direttore dell'*Opinione* contro l'on. Saracco. Ma su domanda del rappresentante del presidente del Consiglio il presidente accordò un rinvio al 14 gennaio.

— Profonda riflessione dell'amico Tameghe.

— Curiosi questi giornalisti. Quando un grand'uomo muore di danno due, tre cocolonne di particolari; quando nasce neppure una parola!

I MURAGLIONI DEL TEVERE

Da 5 a 6 milioni di danni

(Per dispaccio)

Dopo il crollo del lungotevere Anquillara temesi quello del lungotevere Albertoschi, del quale il terrapieno è avvallato.

Altre lesioni di qualche gravità sono ai muraglioni dei lungotevere Pierleoni, Cenci, Mellini, dei quali i terrapieni ebbero avvallamenti parziali.

Il Tevere decresce continuamente; ma il tempo bellissimo fin ieri è ritornato piovoso.

L'enorme impressione suscitata da tale disastro si traduce in un coro di imprecazioni contro le autorità edilizie e le imprese costruttrici.

La circolazione delle vetture e dei pedoni fra i lungotevere e i ponti è impedita.

I danni sono ingenti. Ma se ne esagera la cifra.

Si calcola che la rifazione dei muraglioni caduti o danneggiati non costerà meno di 5 o 6 milioni.

Il Re si recò ieri a visitare i danni della frana.

Lettere intime di Bismarck

Berlino, 30 novembre.

Il volume del giorno è la pubblicazione delle lettere di Bismarck alla sua consorte Giovanna Puttkamer, dall'anno del loro fidanzamento sino agli ultimi anni: pubblicazione curata con figliale orgoglio da Erberto Bismarck.

La grandezza dell'uomo che fu creduto il tipo di tutta una razza, la personificazione di tutte le sue forze, e l'interprete pratico di tutte le sue tendenze politiche durante lo spazio di un'intera generazione, vi risalta più luminosa che mai. I giornali ne parlano in questi giorni diffusamente, e riferiscono come documenti di particolare interesse segnatamente quelle lettere che gettano nuova luce sugli effetti giovanili del futuro fondatore d'un impero, arbitro per tanto tempo della diplomazia in Europa.

Il volume si apre con una lettera piena di profonde osservazioni che il Bismarck scrisse nel 1838, avendo appena ventitre anni ad una sua cugina. Egli aveva allora idee molto diverse da quelle che svolse poi, intorno al 1847, alle Diete riunite; infatti nelle sue memorie Bismarck racconta che, come «prodotto della moderna istruzione di stato» nella Pasqua del 1832 egli abbandonò la scuola sentendosi panteista e quasi repubblicano.

Nel 1847, già fidanzato, egli si trova alle Diete riunite e scrive alla sposa una lettera datata «Venerdì 4.6.47, dall'anticamera del castello di Berlino, su carta di Sua Maestà»; alle Diete riunite, forse sotto l'influenza della relazione con Maurizio Blankenburg, coi Triglaffs e con altre famiglie di Pommern, delle quali parla nella sua corrispondenza con la sposa, egli si risolve dalla parte dei conservatori. E' psicologicamente molto interessante che nelle sue idee politiche liberali del 1832 si scorge diggià il futuro uomo di Stato, l'uomo politico di grido!

Cambiate le sue idee religiose e politiche, durante il suo viaggio di nozze, nel settembre del 1847, egli si incontrò a Venezia con Guglielmo IV, ed il re, che aveva avuto una buona impressione di lui alle Diete riunite, ebbe secolui un lungo colloquio confidenziale: quel medesimo che è raccontato da tutti i biografi di Bismarck e da lui medesimo nei cenni della sua vita. Si sa che nelle discussioni politiche alla Dieta il fiero gentiluomo di Pomerania si era mostrato così violentemente reazionario e con tanta ostentazione, che il re, per timore dell'opinione pubblica, evitava con ogni cura di usargli cortesia; anzi, per quel che dicevano i cortigiani, gli si mostrava aspro quanto più poteva perchè non si credesse che nutrisse per lui qualsiasi predilezione. Tanto si era reso antipatico l'ex panteista repubblicano! Ma poi, incontrando all'estero un così zelante servitore il sovrano si diede premura di assicurarlo della sua schietta benevolenza. Le apparenti scortesie erano fatte per non inasprire i democratici e per non altro.

Così il futuro Cancelliere imperiale compiva insieme il viaggio di nozze e il suo primo viaggio politico.

Nella corrispondenza pubblica v'è traccia appunto di questi curiosi particolari della vita aulica di quei tempi. Ma la corrispondenza non comincia già dal settembre: è anteriore, e comprende, forse, più notevole di tutti un periodo che va dal gennaio di quell'anno al 4 luglio: in tutto trentatre lettere. La prima è scritta dal giovane Ottone a Zevikoff durante il viaggio di ritorno dalla sua visita di fidanzato; l'ultima preannunzia le nozze imminenti che seguirono infatti il 28 di luglio. Quest'ultima lettera del fidanzato termina così: «Addio mio cuore; questa è proprio l'ultima lettera che tu riceví col timbro postale dal tuo fidanzato (*I hate the expression.*) Oggi a Schönhausen ebbero luogo per la prima volta le nostre pubblicazioni. Non ti pare ciò una meraviglia? Io però avevo imparato male i tuoi prenomi e seppi indicare solamente quelli di Giovanna Eleonora; gli altri sei dovrai insegnarmeli meglio. Addio mio cuore. Tanti saluti ai tuoi genitori. Il tuo fedelissimo *B.*»

Una specialità di queste lettere alla fidanzata è la gran copia di frasi in lingua inglese e di versi trascritti da Byron e da altri, ma da Byron specialmente. Però il cancelliere di ferro per vezzeggiare la donna amata non si serviva solo dell'inglese; ricorreva a tutte le lingue da lui conosciute. Ecco come intestava le sue lettere a Giovannina: «Angela mia (in italiano), Cuor mio dolce, Cuor mio, Chère et bonne, Amatissima, Juaninina, Giovanna mia (in italiano), Jeanne la méchante, mia piccola gattina malata, Sweatest heart, mia cara Nanna, Juanita, mon ange, Czarna kotko mila duszo (polacco), ecc... E non era nemmen più giovanissimo: aveva passato la trentina.

Nel periodo ulteriore, dopo il matrimonio, di frasi o versi inglesi non si trovano più traccie. Nelle sue lettere Bismarck non fa versi, non dedica poesie alla fidanzata, e se in esse altre poetiche espressioni d'amore son contenute, son sempre prese da qualche libro. Ma versi e frasi inglesi, e anche francesi e persino, in una lettera, polacche, come abbiamo già detto, vi abbondano; ciò che dimostra come Bismarck, se non si sentiva capace di scriver versi, era però molto forte in letteratura. Aveva famigliari anche le letterature straniere.

(Dal *Giornale* di Genova)

Note in margine

Artisti agricoltori

Il poeta polacco Luciano Rydel, l'autore applaudito dell'*Anello incantato*, che si rappresenta continuamente con grande successo sulle scene del teatro polacco, ha, in questi giorni, impalmato una figlia di un campagnuolo, e si è stabilito in un villaggio per occuparsi di agricoltura, senza punto trascurare la poesia.

La sorella della sposa s'era maritata, qualche anno fa, col pittore polacco Felmayer, che vive ancora in campagna e pur continua a dipingere, mentre avvia i suoi figli ai lavori dei campi.

Ecco degli artisti che sono anche degli uomini pratici!

Cronaca provinciale

DA MOGGIO UDINESE

«Pro Justitia»

Ci scrivono in data odierna:

Giunge notizia da Roma del trasloco ad Occhiobello di questo pretore signor avv. Domenico Ghiglione.

E la notizia diffusasi rapidamente ha riempita di esultanza questa laboriosa e tranquilla popolazione, e segni di gioia già si manifestano dovunque, nel mandamento.

Il ministero ha resa giustizia ai reclami dell'intero Canal del Ferro; e n'era tempo! *Ipsilon*

Da CANEVA DI SACILE

Decesso

Ci scrivono in data 4:

(*A. C.*) Questa notte dopo lunga e penosissima malattia sopportata con incredibile rassegnazione munito di tutti i conforti della religione moriva a soli 39 anni in Stevenà di Caneva l'ingegnere Vittorio Stefano Cesa fu Gio. Batta. Colla sua intelligenza, colla sua attività e coll'amore al lavoro si era fatto una posizione invidiabile nell'amministrazione ferroviaria, meritandosi ben giustamente la estimazione dei suoi colleghi e la fiducia dei suoi superiori.

Lascia desolatissimi la vecchia madre, le sorelle, la zia materna, i cognati e sei teneri figli, che avevano bisogno delle sue amorevoli cure, avendo perduto 30 mesi or sono la loro affettuosissima geni-

trice. Poveri angioletti! La pietà della nonne, l'affetto delle zie e la generosità della vostra prozia Antonietta De Marchi vedova Padovani vi possono almeno in parte far sentire meno terribile la sciagura che ci hacrudelmente colpito.

Da CIVIDALE

Teatro Sociale Ristori — Disgraziata

Ci scrivono in data 5:

Ieri sera la Compagnia d'operette diretta da Gaetano Tani, diede l'orfeo all'Inferno del maestro Offenbach; il pubblico, numerosissimo, ha applaudito freneticamente i vari pezzi e si mostrò soddisfattissimo dell'intera esecuzione.

Stassera si ripete la sesta operetta che viene eseguita ottimamente e nella quale si distinguono il tenore G. Rota, rappresentante l'opinione pubblica, le egregie signorine Tani, la signora Venanzio, P. Mello, Sposito ed altri di cui ci sfuggono.

L'orchestra, come il solito è affiatata e i cori fanno sentire una buona fusione di voci.

Domani a sera altro spettacolo di grande interesse.

* * *

L'altro giorno una certa Piussi di Borgo Bressana venne colpita dal mal caduco sulla piazza Paolo Diacono e dovette rimanere in uno stato compassionevole per parecchio tempo, finchè giunto il di lei marito venne accompagnata a casa.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 6 dicembre ore 8 ant. Termometro 4.8
Minima aperto notte 4.3 Barometro 749.
Stato atmosferico: nebbioso — Vento N.
Pressione calante — Ieri coperto nebbioso
Temperatura: Massima 6.6 Minima 1.9
Media: 4.68 — Acqua caduta mm.

Effemeride storica

6 dicembre 1411

Gli ungheresi a Udine

Entrano a Udine 200 ungheresi a cavallo.

Viene a Udine piantato lo stendardo imperiale.

Le stupide accuse dei clericali contro la «Dante Alighieri»

Ci scrivono da Padova, 5:

I clericali padovani stamparono e diffusero oggi in tutta Italia diecimila copie di un opuscolo, nel quale accusano la Società «Dante Alighieri» di tentare la riforma del cattolicismo, di essere un'emanazione della Massoneria e di tendere alla distruzione della chiesa.

Domani il Comitato locale della benemerita società pubblicherà nel *Veneto* un'energica protesta, smascherando i calunniatori.

Il Comitato padovano ha fatto egregiamente. Ma non basta. Non basta, più omai l'opera singolare dei comitati locali; è necessario, urgente, l'intervento rigoroso del Comitato centrale.

Perchè la campagna infame che i clericali, questi nemici d'Italia e degli italiani dove che alberghino, questi speculatori di anime a beneficio degli stranieri, non è di ieri. Qui, a Udine, il giornale clericale ha pubblicato, (lo ricorderanno i lettori) alcuni articoli pieni di livore e lardellati di insinuazioni e di menzogne contro la *Dante Alighieri*.

Il nostro *Giornale* dopo aver dimostrata tutta l'infamia di quegli scritti, invitò il giornale clericale a dare le prove delle sue asserzione, altrimenti l'avrebbe chiamato uno sfrontato calunniatore. Naturalmente, col solito metodo che hanno questi altri *senza patria*, non si è dato niente.

Si diceva allora che il Comitato centrale della *Dante Alighieri* avrebbe sporto querela al diario clericale. Ma la cosa rimase lì.

Ora i clericali di Padova riprendono la guerra contro la benemerita Società e la estendono in tutta Italia.

E' necessario non solo dimostrare autorevolmente la insensatezza delle accuse sui fini della Società — ma se le accuse fossero più specifiche e dubitasero di un onesto impiego del denaro dal sodalizio raccolto (come erano appunto quelle del *Cittadino*) non resta che chiamare i diffamatori in Tribunale e farli punire.

Ma ecco un altro caso in cui la difesa artificiosa della religione serve contro la patria — contro questa Italia che i tristi, i venduti, i bastardi odiano e vorrebbero depressa.

La campagna di questi preti in Italia contro la *Dante Alighieri* si ricollega con quella dei preti slavi nell'Istria e nel Friuli Orientale, ove i ministri di Dio hanno portato la face della guerra civile!

* * *

Società Alpina Friulana. Domenica 9 corr. avrà luogo la gita a Gorizia e altipiano di Ternova col programma già pubblicato. A tutto venerdì si accettano le adesioni.

Consiglio Comunale

Seduta straordinaria del 5 dicembre

Presiede il Sindaco sen. co. di Prampero

Si comincia alle 14.10.

Dopo letto ed approvato il processo verbale della precedente seduta, si fa l'appello nominale.

Sono presenti i consiglieri Antonini, Beltrame (assessore supp.), Bergagna, Billia, Bosetti, Capellani, Comencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, Giacomelli (assessore), Marcovich (assessore), Minisini, Muzzati, d'Odorico, Perissini, Pico, Pignat, Rubini, Salvaiori, Sandri Fed. Luigi, Sandri Pietro, Schiavi (assessor), Spezzotti, di Trento, Vatri (assessore).

Sono scusati Leitenburg, Morpurgo, Pagani e Pecile.

Il Sindaco invita i consiglieri Pico, Disnan e Muzzatti a fungere da scrutatori nelle eventuali elezioni durante la seduta.

L'ordine del giorno

Si passa quindi a discutere il primo oggetto posto all'ordine del giorno.

Prelev. dal fondo di riserva

Il consigliere *Pietro Sandri* domanda alcuni schiarimenti sull'aumento del fondo delle guardie di Città e gli risponde l'assessore Capellani.

Il medesimo cons. Sandri e il cons. prof. *Fransolini* a proposito della sanatoria domandata per spese al Lazzaretto, chiedono che si stabilisca definitivamente sulla spettanza di dette spese perchè ora c'è confusione.

Risponde l'assessore *Vatri.*

Il nuovo regolamento delle scuole elementari.

Si passa al secondo oggetto, cioè al nuovo regolamento per le scuole elementari, presentato dalla Giunta.

Il Sindaco apre la discussione generale.

Franceschinis rileva l'importanza di questa discussione, poichè il nuovo regolamento muta in alcune parti radicalmente i sistemi seguiti finora.

Deplora che non siano stati interrogati i maestri sopra un progetto, sul quale essi potevano offrire più lumi che qualunque altro.

I maestri hanno approvato il regolamento perchè migliora lo stato finanziario dei maestri, ma non ebbero tempo di occuparsi di tutti gli altri articoli, sui quali non hanno espresso alcun parere.

Dice che nel nuovo regolamento rimangono sempre indefinite le mansioni del direttore generale e dei direttori locali. O non occorrono questi ultimi, o è superfluo il primo.

Ma della questione del direttore didattico non crede opportuno di parlare ora, poichè la discussione sarà fatta quando si dovrà rinnovare la nomina.

Non è nemmeno d'accordo con la proposta di sostituire i maestri alle maestre nelle terze classi maschili.

Si riserva di fare altre osservazioni e di presentare proposte durante la discussione articolata.

Schiavi (assessore alla pubblica istruzione). Attenderà la discussione articolata per vedere quali articoli mutano le basi delle nostre scuole, poichè il regolamento proposto non fa che mettere i nostri regolamenti scolastici in consonanza con le leggi dello Stato.

Il cons. Franceschinis ha detto che i maestri non furono interpellati. Ora egli opina che i maestri possono stimare conveniente di essere interrogati, ma questo però non è un loro diritto.

Essi però furono interrogati, ed anzi tennero una seduta a proposito dell'affidare le terze maschili ai maestri, ed espressero il loro parere anche su altre questioni.

In massima si dichiara contrario a chiedere il parere agli interessati sulle disposizioni che li interessano, perchè essi vedono la questione da un solo lato, quello personale, e molto spesso ciò è causa di attriti e genera inimicizie.

In quanto al direttore didattico, dice che esso è necessario e le sue mansioni sono ben differenti da quelle dei direttori locali, che hanno più che altro funzioni disciplinari.

Ricorda che il primo direttore didattico nominato fu nel 1872, e rileve quanto bene abbiano fatto i direttori didattici alle scuole di Udine.

Durante gli anni che le scuole rimasero senza direttore generale c'era confusione, poichè l'assessore alle scuole non è già un impiegato municipale e non può occuparsi solamente delle scuole, nè ha la competenza di un direttore di professione.

Franceschinis dice che l'assessore Schiavi non l'ha compreso. Egli non ha detto che il nuovo regolamento cambi del tutto i sistemi finora in uso nelle nostre scuole, ma disse che alcuni articoli introducono delle riforme radicali, come quello che mette maestri, anzichè maestre nelle terze maschili.

Sostiene che i maestri avevano diritto di esaminare il regolamento, che anche ai consiglieri venne presentato appena 8 giorni fa, e se non si trattasse della questione finanziaria, egli avrebbe proposto la sospensiva.

Non domandando nessun altro la parola, la discussione generale viene chiusa.

La discussione articolata

Gli articoli dall'1 al 7 vengono approvati senza discussione.

P. Sandri è convinto che le terze maschili è meglio siano affidate ai maestri, e perciò vuole eliminata la facoltà che l'articolo ottavo concede alla Giunta di poter nominare secondo i casi maestri o maestre. Vuole si stabilisca definitivamente che per le terze maschili debbano essere nominati maestri.

Franceschinis è dolente di non essere d'accordo con il suo amico Pietro Sandri in questa questione, e fa una calda perorazione affinchè nelle terze maschili vengano conservate le maestre.

Istanze di maestre

L'assessore *Schiavi* risponde al consigliere P. Sandri e sostiene che vi sono alcune maestre che hanno tutte le attitudini per insegnare nelle terze elementari e non crede alcuna ragione plausibile per escluderle non ritenendo che si possa pensare a protezionismi essendo la diffidenza una gran brutta cosa. Alla direzione scolastica va lasciata libertà di azione dovendo però rispondere del suo operato.

Legge alcune istanze di maestre le quali chiedono l'affidamento di alcuni fanciulli delle loro classi, affinchè sieno affidati all'educazione di un maestro che possa prendere quei provvedimenti e quei mezzi di cui una donna non può disporre.

Il cons. *P. Sandri* domanda una spiegazione di fatto.

Essendovi ora due posti di terze classi vacanti si aprirà il concorso per maestri o per maestre?

L'assessore *Schiavi* risponde che il concorso sarà per maestre e maestri, tenendo calcolo per le maestre delle speciali attitudini per l'insegnamento maschile.

Il cons. *Franceschinis* ritira il suo emendamento all'art. 8 dopo le delucidazioni dell'assessore *Schiavi.* E' approvato l'art. 8.

La durata delle scuole

Il cons. *Franceschinis* parla sull'art. 11 e cioè sulla durata delle scuole. Egli deplora che quando in una scuola si è fatto l'esame i maestri sieno obbligati a far ancora lezione a pochi alunni perchè la maggioranza di essi non va più a scuola.

L'assessore *Schiavi* ritiene utile la continuazione dell'insegnamento dopo l'esame fino alla chiusura completa dell'anno scolastico.

Il cons. *Franceschinis* insiste nella sua dichiarazione; ma l'art. 11 è approvato come proposto dalla Giunta.

L'aumento sessennale

Sull'art. 12 e cioè dell'aumento sessennale concesso ai maestri, anche prima del tempo stabilito a quei maestri che abbiano avuto una condotta irreprensibile e uno zelo speciale, il cons. *Franceschinis* richiama l'attenzione del consiglio sul capoverso dell'articolo; e cioè che non siano considerati nell'aumento sessennale quegli anni in cui i maestri abbiano avute punizioni disciplinari od assenze anche giustificate. Ritiene terribile questa disposizione, e chiede la soppressione del capoverso.

Il cons. *Comencini* chiede che sia mutato il capoverso nel senso che solo in caso di gravissime mancanze non sieno computati gli anni per l'aumento sessennale.

Il cons. *Sandri* crede necessario porre un limite alle assenze dei maestri, ma che si faccia una computo complessivo delle assenze in tutto il sessenio. Quanto ai soprassoldi ai dirigenti ed ai bidelli, li approva in massima, ma nel caso di un numero straordinario di corsi il soprassoldo sarebbe eccessivo e non potrebbero nè maestri nè bidelli esercitare la dovuta sorveglianza. Propone però che vi sia un dirigente ed un bidello per ogni nove aule.

L'assessore *Schiavi* trova giusta la osservazione del cons. Sandri riguardo al computo complessivo delle assenze ed approva la sua modificazione. Fa poi notare che per provvedimenti generali si devono considerare solo quelle misure gravi che un direttore didattico non può dare. Propone di togliere all'articolo le parole: *anche delle meno gravi.*

Il cons. *Comencini* è soddisfatto delle spiegazioni dell'assessore e propone che sieno considerate le misure di cui l'articolo 178 del Regolamento.

Franceschinis non è ancora soddisfatto e chiede che nel capoverso sieno considerate le sole gravi mancanze.

Il cons. *Comencini* propone una completa mutazione del capoverso.

Il cons. *Billia* fa osservare tutti i benefici che hanno i maestri e le maestre del Comune di Udine, e perciò crede che in compenso di questi benefici si debba usare severità in fatto di misure disciplinari, tanto più che si ha la restrizione dell'art. 178 del Regolamento che è una garanzia per i maestri.

Ritiene dannoso l'emendamento Sandri e crede migliore la dizione primitiva dell'articolo.

Franceschinis ritiene che non sia vero che il Comune sia liberale coi maestri.

F. L. Sandri non si sente in caso di approvare l'art. 12 col capoverso espresso come proposto dalla Giunta. Propone che le punizioni disciplinari sieno di secondo grado e le assenze non giustificate.

Sandri P. chiede che l'assessore risponda alla sua interrogazione sui dirigenti e bidelli.

L'assessore *Schiavi* fa notare che gli abusi non si verificheranno, perchè questi vengono da chi non ha autorità. Insiste a che non si abbiano a fare ulteriori modificazioni.

Legge poi la modificazione così concepita:

« Sarà ritardato il conferimento dell'aumento sessennale all'insegnante che abbia mancato per 120 giorni durante il sessennio e ciò fino a che l'insegnante non si trovi nella condizione sovra indicata o che abbia subito uno dei provvedimenti di cui all'art. 178 del Regolamento scolastico. »

Riguardo il soprassoldo ai dirigenti ed ai bidelli avverte che vi sarà un dirigente ed un bidello per ogni scuola.

E' sospesa l'approvazione dell'art. 12.

Il cons. *F. F. Sandri* presenta un emendamento così concepito:

« Sarà ritardato di un anno l'aumento sessennale all'insegnante incorso in un provvedimento disciplinare di 2. grado o che abbia avuto oltre 120 assenze nel corso del sessennio. »

Il Direttore generale

I Direttori locali

All'art. 13 sul trattamento, nomina, durata in carica, aumenti sessennali, ecc. del Direttore generale e suo segretario è aggiunta una clausola perchè si estenda ai maestri di ginnastica e di canto corale.

E' approvato l'art. 13.

Sull'art. 14 e ciò sulla nomina dei Direttori locali il cons. *Sandri* propone che la nomina sia annuale.

Il cons. *Franceschinis* ritiene inutile tale carica.

L'ass. *Schiavi* ritiene che la nomina annuale del Direttore dia luogo a gare e che perciò è meglio confermarlo per un quinquennio. Dopo lunga discussione si decide che la nomina duri un biennio.

Approvato l'art. 14.

Sottomaestri e sottomaestre

L'art. 15 riguarda la nomina dei sotto-maestri e sotto-maestre.

E' approvato.

L'art. 17 riguarda il compenso ai sotto-maestri e sotto-maestre che viene fissato in L. 1.50 per gli insegnanti di città e L. 2 per quelli rurali.

L'art. 18 è approvato dopo discussione sul limite d'età dei maestri.

L'art. 19 è pure approvato.

I libri di testo

Si apre la discussione sull'art. 20.

Il cons. *Franceschinis* domanda schiarimenti sulla scelta dei libri di testo affidata al direttore d'accordo cogli insegnanti.

Chiede poi che il direttore non possa avere alcuna ingerenza nell'insegnamento così pubblico che privato.

L'assessore *Schiavi* risponde nei riguardi dei libri di testo che la scelta di essi spetta ai maestri; circa l'ingerenza nell'insegnamento del direttore risponde che questi non ha certo il tempo di attendere all'insegnamento.

Riguardo alla domanda di P. Sandri sulle visite del Direttore risponde che non si può altro che rimettersi alla diligenza del direttore.

E' approvato l'art. 20.

L'art. 22 tratta dei doveri del direttore e dei capiscuola è approvato dopo dettagliata discussione cui prendono parte i consiglieri *Franceschinis* e *Sandri* ed a cui dà esaurienti risposte l'assessore *Schiavi.*

L'articolo è approvato e così pure l'art. 23.

Nomine e concorsi

L'art. 24 tratta delle nomine e dei concorsi degli insegnanti effettivi che oltre presentare titoli devono subire un esame.

Il cons. *Franceschinis* crede che in certi casi non sia necessario l'esame, essendo esaurienti le garanzie per titoli.

Il cons. *P. Sandri* invece sostiene la necessità dell'esame.

E' approvato l'articolo come proposto dalla Giunta.

A questo punto si sospende la seduta.

(Seduta serale)

Si riprende la discussione alle 20.30.

Le dimissioni di Mander

Sono presenti 22 consiglieri.

Il *Sindaco* dà lettura di una lettera del dott. Mander che rinuncia (finalmente!) alla carica di consigliere comunale. Il Consiglio prende atto.

Ecco la lettera:

Ill.mo Signore,

Colla presente ho l'onore di rassegnare alla S. V. Ill.ma la rinunzia a consigliere comunale, quale unica ragione portando, che tale officio non fa pei fatti miei.

Colla massima osservanza

Mander

Legge poi una interrogazione del cons. Pignat sulla cura a domicilio degli ammalati poveri.

La discussione del regolamento continua

Ripresa la discussione sul regolamento scolastico vengono approvati gli articoli 26, 27, 28, 29, 30, 31, senza discussione.

Sull'articolo 32 che tratta della residenza obbligatoria degli insegnanti nel comune ove insegnano, si dilungano i consiglieri *Sandri P., Franceschinis, Franzolini* e *Sandri F. L.*

Ad essi risponde dettagliatamente l'assessore *Schiavi.*

Il cons. *Minisini* a questo proposito si associa al cons. Franzolini che ritiene non necessaria la residenza nel comune.

L'avv. *Schiavi* risponde che nel comune di Udine non vi sono casi in cui sia impossibile agli insegnanti la residenza nel comune a cui appartiene la scuola. E' necessaria una ingiunzione formale affinchè non vi sia violazione. Crede piuttosto utilissima una casa speciale annessa alla scuola.

L'articolo è approvato come proposto dalla Giunta.

L'articolo 33 impedisce agli estranei di entrare nelle classi durante l'orario.

Il cons. *Franceschinis* propone di abolire questo articolo perche inutile.

L'assessore *Schiavi* risponde che è necessario che tutti si rivolgano al direttore.

Si prolunga la discussione in dettagli veramente inutili. Le solite quistioni di lana caprina per esercitare i polmoni di chi parla e la pazienza di chi ascolta.

Minisini, con un accento inspirato, esclama: — Insomma in Italia abbiamo 500 Parlamenti (*ilarità generale*).

L'art. 33 è approvato.

L'art. 34 tratta dell'obbligo dei maestri di insegnare nelle scuole serali e festive e di attendere a tutti gli incarichi didattici straordinari, previo compenso da fissarsi dalla Giunta.

Gli altri articoli fino al 42 vengono approvato come proposti dalla Giunta.

L'ordine del giorno F. Sandri respinto

Dopo l'art. 42, si riprende la discussione dell'art. 12.

Il consigliere F. L. Sandri propose la seguente modificazione al capoverso dell'art. 12:

« Sarà ritardato l'aumento all'insegnante che nel corso del sessennio abbia subito la misura disciplinare di II. grado. Potrà pure ritardarsi di un anno l'aumento per l'insegnante che sia rimasto assente dalla Scuola, per causa anche giustificata, per un periodo complessivo durante il sessennio di 120 giorni ».

La Giunta propose questa modificazione:

« Sarà ritardato il conferimento dell'aumento sessennale quando nel corso del sessennio l'insegnante abbia mancato complessivamente, anche per causa giustificata, per 120 giorni, e fino a quando nel corso degli ultimi sei anni risulti minore del detto numero il totale delle assenze in cui è incorso l'insegnante medesimo.

Non saranno computati come utili all'aumento gli anni in cui l'insegnante abbia subito i provvedimenti disciplinari di cui agli art. 178 e 182 del regolamento generale governativo. In caso che tale provvedimento consista nell'avvertimento, esso dovrà, per l'effetto sovrindicato, essere preceduto da deliberazione della Giunta Municipale.»

Sull'ordine del giorno Sandri si vota per appello nominale.

Rispondono *no*: Antonini, Beltrame, Bergagna, Billia, Capellani, Giacomelli, Marcovich, Mason, Muzzati, Pico, di Prampero, Rubini, Sandri P., Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri.

Rispondono *sì*: Bosetti, Cemencini, Cucchini, Disnan, Franceschinis, Franzolini, d'Odorico, Perissini, Pignat, Salvadori, Sandri F. L.

Si approvano poi con lievi mende i rimanenti articoli che sono 7 8 del regolamento scolastico.

Per le maestre rurali

Si approva pure un articolo aggiuntivo (79) che stabilisce che in casi eccezionali e, previo l'acconsentimento della Giunta comunale, anche le maestre delle scuole rurali possano abitare in città.

—

Anche questa riforma del regolamento scolastico — grazie all'eccellente preparazione — è entrata felicemente in porto.

Ce ne compiacciamo per la classe dei maestri che ne trarrà non lievi vantaggi e per la città nostra, che (anche in fatto di scuole elementari) può essere citata a modello.

Anche oggi seduta

Questa sera alle ore 20 il Consiglio comunale terrà seduta per continuare la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno.

Arte rivelatrice (grafologia). Ripeto che gli scritti per l'analisi grafologiche devono essere di 10-20 righe e su carta non rigata.

Milano Bigli 7.

S. Geiger

Trattenimento al Circolo « Verdi »

Sabato 8 corr. alle ore 21 avrà luogo al Circolo Verdi un trattenimento famigliare.

Il signor Arturo Negri debutterà con variati giuochi di prestidigitazione, il signor Aristide Caneva reciterà un monologo e il signor Annibale Morgante farà sentire nuovi pezzi al Grammofono.

L'orchestrina sarà diretta dall'egregio maestro signor Giacomo Verdi.

La commemorazione di Giovanni Marinelli all'Accademia di Udine.

Domani 7 corr. alle ore 20.30 l'Accademia di Udine commemorerà il suo illustre e compianto Socio Giovanni Marinelli.

Il discorso commemorativo verrà tenuto dal prof. cav. Francesco Musoni, che parlerà del Marinelli specialmente come geografo.

Voci del pubblico

Una classificazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

Nel numero di ieri del *Giornale*, e precisamente nell'articolo: *Elezioni commerciali*, classificate il consigliere comunale Emilio Pico quale *repubblicano*. Compiacetevi rettificare questa qualifica: il signor Emilio Pico è del partito *clerico-socialista*.

Tanto per la verità.

Un socialista non clericale

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo Metz a Verona

L' imputato riammesso all'udienza

Avendo il Metz promesso di rimanere tranquillo venne ieri mattina riammesso all'udienza.

Si riprese quindi l' interrogatorio dei testi.

Viene interrogata la sua cameriera Zago Maria, sui fischi di cui ella fu bersaglio assieme al suo padrone da parte degli affittuali del Piva.

Pascolotto Luigia cameriera del Metz udì le minaccie del Mio e seppe dal Turchetto che il Mio fu il primo a percuotere il Metz.

Franceschi Riccardo carabiniere, ora a Nettuno, depone che il Mio si querelò contro il Metz per il pugno non per le minaccie col revolver.

Rigo Anna udì il Mio pronunciare le seguenti parole alludendo al Metz: *O in una maniera o nell'altra voi destrigarla.*

Cristofoli Giovanni udì il Mio dire del Metz: *Se no i l'ha rangià lo rangiarò mi.*

Pellegrini Antonio dice che il Mio era un *bon fiol*, ma caldo.

Bravo Giuseppina vedova Basso depone che le cameriere andarono da lei a dirle che se colla sua deposizione avesse fatto del bene a Metz avrebbe ricevuto una buona mancia.

Mio Maria sorella dell'ucciso depone del pugno ricevuto dal fratello.

Ruggene Amabile matrigna del Mio depone che il castaldo del Metz andò a sconsigliarla dallo sporgere querela.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di:

Martina Valentino di Chiusaforte: Maria della Mea Piussi L. 2.

Offerte fatte alla « Scuola e Famiglia » in morte di:

Domenica Cremese-Sutti: Pio Zuliani c. 50.
Francesco Famea: Agostino Comessatti l. 1, Armando Förster lire 1.
Massimiliano Trevisini: Arturo Trani lire 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gobessi Antonio: Zamparo Giovanni fu Antonio lire 1.
Cella Rosa ved. Uria: Enrico Passero lire 1.
Martina Valentino: Dott. Sartori Domenico di Paguacco lire 1.

LIBRI E GIORNALI

L'Almanacco del Mondo Umoristico 1901. Riceviamo dalla Casa editrice Verri di Milano, una copia dell'« Almanacco del Mondo Umoristico del 1901 ». Questo grazioso Almanacco con la sua bella copertina porata è pieno zeppo di incisioni in nero e colorate, di racconti allegri, di caricature riescitissime e comiche. E' di 64 pagine-album e non costa che 50 centesimi.

Natura ed arte. — Un numero delizioso quello del I. corrente che inizia il X anno di *Rivista per le famiglie*, della Casa edit. F. Vallardi, di Milano, unica nel suo genere e che gareggia con le più eleganti riviste straniere. E' tirato su carta americana, a tre colori, e reca un bellissimo acquarello policromo di Aleardo Villa: « Come le foglie ». Le incisioni, di cui abbonda, sono finissime e tutte appositamente eseguite, le rubriche dedicate al mondo femminile più che mai interessanti.

Pasquale De Luca, compilatore della Rivista, si occupa in questo numero dell'« Ultima esposizione artistica del Secolo »; Augusto Foà, l'elegante scrittore fiorentino, vi inizia un saporoso racconto; il comm. J. Gelli, l'autore del Codice Cavalleresco, vi discorre brillantemente dei « Due femminili, » con molti aneddoti graziosi; Nicola Misasi, autore di una dozzina di acclamatissimi libri sul brigantaggio, vi parla appunto di Briganti calabresi, a proposito di Musolino; e l' illustre critico Eugenio Checchi della « Casa Goldoni » e il maestro Soffredini di «Zazà» di Leoncavallo; e Adolfo Albertazzi, il romanziere squisito, in una novella umoristica, vi dà una nuova conferma del suo spirito prettamente itsl auo; mentre che Edmondo Pecchioli vi descrive un suo viaggio « In Macedonia » ricco d' interesse, e V. Di Napoli Vita vi riassume una sua gita a « Rosario Santa Fè » (Argentina).

Seguono la *Miscellanea* varia di Lino Pasqua, la elegante « causerie » del Conte Azzurro (il quale apre un' inchiesta per voi, belle donnine), un nuovo romanzo epistolare di Anna Vertua Gentile in collaborazione con Mara Antelling, gli utilissimi *Consigli d' igiene* di A. Devito Tommasi, gli *Aneddoti e Curiosità* di Furio, *La casa e le cose* di Fidelia, la *Moda* della Marchesa di Riva, le ricreazioni, i giuochi (a premio) ecc. ecc.

E a tutto questo ben di Dio, è aggiunto un finissimo pezzo musicale « Bal D'Enfant » del valente maestro G. Fatuo.

C'è, dunque, da occupare tutta la quindicina, e soddisfare le esigenze del più incontentabile dei lettori!

Abbonamento annuo per l' Italia L. 20, con premio, per l'Estero fr. 25. Per l'estero (spedizione raccomandata) franchi 28.

Ogni fascicolo separato, L. 1. arretrato lire 2.

Direzione ed Amministrazione, Milano, Corso Magenta, 48.

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII° — 27° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 163,770.03
Totale	L. 1,210,770.03

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 371,937.74	Numerario in cassa	L. 551,331.89
» 6,296,366.63	Portafoglio Italia, Estero ed Effetti all'incasso	» 5,499,972.48
» 2,923 42	Effetti in protesto e sofferenza	» 8,954.—
» 2,977,719.32	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 2,936,481.32
» 1,419,952.67	Valori pubblici { di nostra proprietà L. 1,230,083.85 / applicati alla riserva » 163,773.— }	» 1,393,856.85
» —,—	Cedole da esigere	—,—
» 26,175.—	» » I° Semestre Azioni Banca	» 26,175.—
» 1,231,121.92	Conti correnti garantiti da deposito	» 1,003,676.69
» 828,202.41	Detti con banche e corrispondenti	» 1,316,720.68
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 4,487,675.25	Depositi { » antecipazioni	» 4,506,776.25
» 4,016,722.24	Depositi { liberi a custodia	» 4,103,982.24
» 83,115.03	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 91,575.72
L. 22,017,411.53		L. 21,715,003 12

PASSIVO.

31 Ottobre		30 Novembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	L. 1,047,000.—
» 163,770.03	Fondo di riserva	» 163,770.03
» 2,182,900.64	Conti correnti fruttiferi	» 2,231,446.11
» 4,738,362.31	Depositi a risparmio	» 4,712,065.62
» 4,417,597.70	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3,953,168.—
» 380,763.98	Conto Titoli a riporto	» 380,763.98
» 6,797.82	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,755.32
» 241,500.—	Depositanti { a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 4,487,675.25	Depositanti { » antecipazioni	» 4,506,776.25
» 4,016,722.24	Depositanti { liberi a custodia	» 4,103,982.24
» 334,321.56	Utili lordi del corr. esercizio	» 367,775.57
L. 22,017,411.53	Udine, 6 dicembre 1900.	L. 21,715,003 12

Il Sindaco	Il Presidente	Il Direttore
Dott. C. Perusini	C. Kechler	G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ¾ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a	4 ½ %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta / *c*) merci come da regolamento	4 ½ - 5 ½ %
Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio)	4 ½ %
» **Cedole di Rendita Italiana a scadere a**	2 ½ %
Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a	4 ¾ %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 ottobre 1900	L. 2,182,900.64	
Depositi ricevuti in novembre	» 454,191.32	
	L. 2,637,091.96	
Rimborsi fatti in novembre	» 405,645.85	
Esistenti al 30 novembre		L. 2,231,446.11

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 ottobre 1900	L. 4,738,362.31	
Depositi ricevuti in novembre	» 323,864.88	
	L. 5,062,227.19	
Rimborsi fatti in novembre	» 350,161.57	
Esistenti al 30 novembre		L. 4,712,065.62.
	Totale	L. 6,943,511.73

Bollettino di Borsa

UDINE, 6 dicembre 1900

	5 dic.	6 dic.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100 60	100 50
» fine mese pross.	100 85	100 80
Id. 4 ½ fine mese exterieure	109 40	109 40
Exterieure 4 % oro	69 50	69 45
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	313.	314 —
» Italiane ex 3 %	306 50	306 50
Fondiaria d'Italia 4 ½	505 —	505 —
» Banco Napoli 3 ½ %	438 —	435 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	508 —	508 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	902 —	898.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140. -	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonific Udinese ex cedola	1350	1350.—
Fabb di zucchero S Giorgio	105 —	105 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	708. —	708 —
Id. » Mediterr. »	529.—	527.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 60	105 65
Germania »	129 65	129 70
Londra	26 52	26 54
Corone in oro	110 10	110 20
Napoleoni	21.10	21 11
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 27	95 30
Cambio ufficiale	105 60	105 66

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. **Isidoro Furlani** Direttore

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

SONO QUASI ESAURITE

LE CENTINAIA DI BIGLIETTI E DI FRAZIONI DI BIGLIETTO

della Grande Lotteria Nazionale Napoli - Verona

che hanno vincita assolutamente garantita

L'Estrazione si farà improrogabilmente al 20 Gennaio 1901

UN BIGLIETTO **vince un quarto di** MILIONE **e può vincere una somma maggiore.**

CENTO BIGLIETTI **come Cento Frazioni di Biglietto, hanno vincita** ASSOLUTAMENTE GARANTITA

PREMI DI CONSOLAZIONE **di Lire 25.000 - 12.500 - 5000 - 2000 sono assicurati ai numeri più prossimi a quelli maggiormente favoriti dalla sorte.**

L'ultimo estratto vince Lire 20,000

Tutti i premi sono in contanti e esenti da ogni tassa, si pagano subito dopo eseguita l'estrazione per il periodo consecutivo di un anno. — I biglietti interi costano Lire DIECI - I mezzi biglietti Lire CINQUE - I decimi di biglietto Lire UNA. — Si vendono in Napoli dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. - In Verona presso il Comitato per l'Esposizione sotto l'alto patronato del Governo. — In Genova dalla **Banca F.LLI CASARETO di F.sco** Via Carlo Felice 10. In Udine presso Lotti e Miani via della Posta — Giuseppe Conti via del Monte n. 6 — A. Ellero P. V. Emanuele. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie e Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi. **Il programma dettagliato si distribuisce gratis. — Si avvisa che – Biglietti, Mezzi biglietti e Decimi di Biglietto** - a centinaia complete con premio garantito ne rimangono in vendita pochissimi.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla BANCA CASARETO in Genova, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

PER LE PROSSIME FESTE

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 50 a 80 0|0 d'Economia mercè gli ESTRATTI A TRIPLICE CONCENTRAZIONE appositamente distillati dal Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO - 12, Via Felice Casati.

Elenco dei principali Estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per *12 litri L. 3.50* · *6 » » 2.00* · *3 » » 1.10*

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cedro dolcif.
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux.
6. Benedictine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme Arancio - Caffè - Cannella - Vaniglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano.
17. Ferro-China
18. Kümmel crist.
19. Maraschino di Zara.
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà.
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena - Arancio - Caffè - Fambrosi - Granatina Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

FARE I LIQUORI

È FACILISSIMO

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia.

Per i pochi che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI *a titolo di saggio* si spedisce franca di porto in *Italia* una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di *Alchermes - Anisette di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla* e *Flambros* con 6 Etichette e 6 capsule. Spediscesi *gratis* il *« Manuale-Istruzione »* per fabbric. Liquori, Sciroppi, ecc. *Risultato garantito.* — Spedire C. V. di L. *3,25* al LABORATORIO CHIM. OROSI-MILANO.

BUONO CASSETT. CAMPIONI

Per le Famiglie *Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA*

del valore di L. 18

franco di porto per sole **L. 10.50**

contenente:

6	Flaconi di Estratto, dose per 3 litri, ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno, importerebbero	L. 6.60
18	Capsule uso argento e colorate	» —.45
18	Etichette eleg. coi nomi dei liquori scelti	» —.70
10	Filtri di carta piegati	» —.50
1	Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra	» 3.25
	Porto ed imballaggio	» 1.50

Si ha per L. **10.50** ciò che costa L. 13.—

Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto.

Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10.50 (dall'Estero Vaglia post. di Fr. 12.50) al premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — **MILANO.**

AVVISO INTERESSANTE

Per consulti in affari e domande di curiosità

la sonnambula

ANNA D'AMICO

è celebre in Italia e all'estero.

La sua fama mondiale è confermata dai numerosi e splendidi successi ottenuti mediante le rivelazioni che essa dà nel prodigioso suo sonno magnetico.

Essa, sotto la direzione del suo consorte Professore Pietro D'Amico, sia per consulti di presenza, sia per corrispondenza da qualunque città e paese vicino o lontano, vede e conosce con la sua chiaroveggenza i più reconditi misteri e segreti privati. Per consultare la Sonnambula, se si tratta di affari privati, curiosità, ecc., occorre scrivere le domande opportune, le iniziali della persona a cui il consulto si riferisce; e la Sonnambula darà gli schiarimenti e i consigli necessarii, onde la persona interessata sappia regolarsi.

Tutte le lettere e corrispondenze per consulti saranno tenute con la massima segretezza.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6 in lettera raccomandata o cartoline vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Roma N. 2, Bologna**

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR

INNSBRUCK Rudolfstrasse, 4

raccomanda

le genuine sue Stoffe

LODEN

di lana pecorina

d' INNSBRUCK

fabbricate per

Signori e Signore

Pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili.

Vendita anche al metro

Cataloghi e campioni gratis

TORT TRIPE (Torci budella

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacc

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

La Cantina è sempre fornita di ottime qualità di vino da pasto, fino e comune - servizio a domicilio.

Specialità **Vini Padronali** Bianchi e Rossi, da lusso, per ammalati e per dessert.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

Velutina senza bismuto

Polvere di riso finissima bianca e rosa a L. **1**, alla scatola

In Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.